



Prot. MIUR AOO DRLO R.U. 2614 del 12/02/2014

Linee d'indirizzo per “Cittadinanza e Costituzione”(C&C)

USR Lombardia

Anno Scolastico 2013-2014



Il documento è stato redatto a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia con la collaborazione dei referenti provinciali UST coordinati dalla dott.ssa Simona Chinelli e con la consulenza del prof. Luciano Corradini

Milano, gennaio 2014

Sommario

Premessa: riferimenti legislativi	4
Il Documento d'indirizzo ministeriale.....	4
La Circolare interpretativa	5
Le Indicazioni nazionali per il secondo ciclo	5
Le Indicazioni nazionali per il primo ciclo	6
Le aree di formazione relative a Cittadinanza e Costituzione (C&C).....	7
Cittadinanza e Costituzione (C&C).....	7
6.a Cittadinanza europea.....	7
6.b Cittadinanza e legalità	8
6.c Cittadinanza e cultura scientifica	8
6.d Cittadinanza e sostenibilità ambientale	8
6.e Cittadinanza e sport.....	9
6.f Cittadinanza digitale.....	9
6.g Cittadinanza economica	9
6.h Cittadinanza attiva a scuola.....	10
6.i Cittadinanza culturale.....	10
6.j Cittadinanza e Volontariato.....	10
6.k Cittadinanza e Salute	10
I livelli d'azione dell'USR Lombardia.....	11
Suggerimenti per l'impostazione dei progetti dedicati a C&C: i modelli didattici	12
SCHEDE ALLEGATE	14
Allegato 1 - Costituzione e scuola: i nomi e i valori	14
Allegato2 - Cittadinanza e cittadinanze	16
Allegato 3 - Le competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea	18
Allegato 4 - Scheda per il monitoraggio delle modalità di insegnamento di C&C.....	19
Allegato 5 - Le competenze chiave di Cittadinanza. Proposta operativa	21
Allegato 6 - Sintesi orientativa del quadro legislativo di riferimento.....	22

Premessa: riferimenti legislativi

Il tema dell'educazione sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza, è molto sentito a livello internazionale, come dimostra una copiosa produzione di documenti delle Nazioni Unite, dell'UNESCO, dell'OMS, del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea. Il Consiglio d'Europa ha avviato importanti progetti di educazione alla cittadinanza democratica.

L'Italia ha dedicato a questo tema la **legge 30.10.2008 n.169**, che nel 1° articolo afferma testualmente: «*A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia».*

La successiva **legge 23.11.2012 n.222** afferma che «*nell'ambito delle attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" sono organizzati percorsi didattici, iniziative e incontri celebrativi finalizzati a informare e a suscitare le riflessioni sugli eventi e sul significato del Risorgimento nonché sulle vicende che hanno condotto all'unità nazionale, alla scelta dell'inno di Mameli e della bandiera nazionale e all'approvazione della Costituzione, anche alla luce dell'evoluzione della storia europea».*

Il Documento d'indirizzo ministeriale

Il Ministero ha dedicato all'interpretazione della legge 169 e alla sua traduzione didattica il *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"* (4.3.2009, prot. N. 2079). Questa legge è presentata anzitutto come *l'occasione per una messa a punto del fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione, sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato.*

Le scuole istituite dalla Repubblica e quelle da essa riconosciute come paritarie sono luoghi nei quali la Costituzione affronta la sfida dell'incontro con le nuove generazioni, che possono capirne e accettarne i principi e i valori come fondamentali risorse, o trascurarli come affermazioni retoriche e inefficaci.

In questa prospettiva, afferma il Documento, «*l'ordinamento giuridico, che trova nella Costituzione il suo nucleo generativo e il suo fondamentale impianto organizzativo, non va considerato come uno dei tanti schemi astratti e immutabili con cui la scuola obbliga gli studenti ad affaticare la memoria, ma come un germe vitale, che si sviluppa lentamente, e non senza ostacoli e resistenze di tipo interno ed esterno, nella vita dei ragazzi e in quella della classe e della scuola».*

Tale ordinamento, se accostato con obiettività, può apparire progressivamente ai ragazzi «*come potente strumento per capire, per accettare e per trasformare la realtà, per impostare relazioni, per affrontare e risolvere in modo non violento i conflitti a tutti i livelli e per immaginare e promuovere nuove regole, coerenti con quei principi e con le linee portanti dell'ordinamento democratico».* L'attenzione va rivolta sia ai contenuti da studiare, sia agli atteggiamenti e ai comportamenti della cittadinanza attiva da promuovere e da valutare, in classe, nelle assemblee e nei consigli scolastici.

La «pratica» della Costituzione a scuola costituisce per tutti, dirigenti, insegnanti, studenti, genitori, tecnici e ausiliari, sia nelle sedi di partecipazione collegiale, sia nelle associazioni, un'opportunità di apprendimento, di crescita e di miglioramento del clima della comunità scolastica. In particolare le Consulte provinciali degli studenti possono offrire un notevole contributo in termini di: a) conoscenza del mondo giovanile e dei suoi bisogni; b) progettazione di azioni di sensibilizzazione e formazione funzionali a promuovere il confronto e il dialogo intra ed intergenerazionale; c) consolidamento di piani di collaborazione concertati e condivisi, dalla forte valenza responsabilizzante.

Il Documento presenta anzitutto una rassegna storica delle espressioni e dei contenuti con cui fin dal 1958 si è affrontato il tema dell'educazione civica, intesa come conoscenza, riflessione, prassi e clima della vita scolastica, e l'analisi del nuovo contesto sociale, politico e pedagogico in cui si pone oggi il problema

dell'insegnamento della Costituzione e dell'educazione alla cittadinanza. Nella seconda parte presenta, per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria, per la secondaria di primo e per quella di secondo grado, una proposta di *Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a C&C*. Questi sono articolati in quattro ambiti di studio e di esperienza: *dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione, partecipazione*. Si tratta di ambiti concettuali e valoriali fra loro funzionalmente interconnessi, oltre che trasversali a tutte le discipline e alla vita di tutte le persone.

La Circolare interpretativa

Chiarificazioni utili su Cittadinanza e Costituzione sono poi venute dalla CM 27.10.2010 n.86. In essa si precisa che *«l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile di tutte le scuole»*, e che *«è un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi»*, e che tale insegnamento implica sia una *dimensione integrata*, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico-sociale, con ovvie connessioni con filosofia, diritto ed economia (dove sono previste), sia una *dimensione trasversale*, che riguarda *tutte le discipline*, in riferimento a tutti i contenuti costituzionalmente sensibili e suscettibili di educare la personalità degli allievi in tutte le dimensioni.

Pur non potendo prevedere un insegnamento con orario e voto distinto per questa materia *sui generis*, dati i limiti finora imposti dalla crisi finanziaria e dai Regolamenti, la Circolare fornisce in proposito una sintesi organica di chiarimenti operativi, che andrebbero ora raccordati con le nuove *Indicazioni nazionali* e magari discussi anche con genitori e studenti.

La Circolare parla anche di **valutazione**, aggiungendo, quasi in modo incidentale, che **C&C**, *«pur se non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto»*, tuttavia entra a costituire il *«complessivo voto delle discipline di area storico-geografica e storico-sociale, di cui essa è parte integrante»*, e *«influisce nella definizione del voto di comportamento, per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola, così come durante esperienze formative al di fuori dell'ambiente scolastico»*.

Le Indicazioni nazionali per il secondo ciclo

Nelle *Indicazioni nazionali* (DPR 15.3.2010 n.89) riguardanti le *Linee generali e competenze di storia e geografia*, a proposito della *storia dei nuovi licei* si dice che *«uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con alcuni documenti fondamentali (solo per citare qualche esempio, dalla Magna Charta libertatum alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani)»*.

Senza altre indicazioni di normativa secondaria, i concetti di *spazio adeguato* e di *conoscere bene* rischiano di restare nobili aspirazioni, anche se affidate ad autorevoli raccomandazioni, che impegnano docenti e studenti solo *«al termine del quinquennio liceale»*, ma non in sede di esame finale.

Nelle *Linee Guida per il passaggio a ordinamento degli istituti tecnici (DPR 15.3.2010, n.88)*, *Orientamenti per l'organizzazione del curriculum*, 2.2.1, si precisa che: *«Le attività e gli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-giuridico e giuridico-economico; interessano però anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola-lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro»*.

Considerazioni e indicazioni analoghe si trovano nella **Direttiva MIUR 28.7.2010 n. 65**, *Linee guida per il passaggio a ordinamento degli istituti professionali*, a norma dell'art. 8 del **D.P.R. 15.3.2010, n.87**, *Orientamenti per l'organizzazione del curriculum*, 2.2.1, *Legalità, cittadinanza e Costituzione*: *«Già nel primo*

biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curriculum, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte, come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) il cui insegnamento è previsto».

Si dovrebbero così identificare, per le singole classi e meglio ancora per i singoli studenti, sulla base della conoscenza che ne ha ciascun docente, in relazione alle sue discipline, da un lato le *carenze* e le disarmonie presenti nelle idee e nei comportamenti dei ragazzi, dall'altro i principi, i *valori*, i diritti e i doveri che si trovano in quello «spartito» che è la Costituzione, in riferimento alla realtà culturale, economica e sociale che ci caratterizza.

Non si tratta di svolgere minicorsi di diritto costituzionale, in un percorso che inizia nella scuola dell'infanzia e si conclude con gli esami del secondo ciclo, quando gli studenti sono maggiorenni e votanti, ma d'aver presente, da parte anzitutto degli insegnanti, a partire da quello di storia (e di diritto dove è previsto), in tempi e modi programmati e concordati, l'intero menu costituzionale e saper «lavorare» con l'aiuto di quegli articoli che possono illuminare il cammino culturale e/o di cittadinanza attiva che si ritenga opportuno proporre ai ragazzi.

Le Indicazioni nazionali per il primo ciclo

Le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) danno voce ad una nuova idea di Cittadinanza e Costituzione e dedicano un paragrafo al tema in cui si afferma fra l'altro:

«Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di *legalità* e lo sviluppo di *un'etica della responsabilità*, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che indicano l'impegno a *elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita*, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc. »

«Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo *include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana*. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art.2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art.3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (artt.13-21). Imparano altresì l'importanza delle *procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri*. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (artt. 35-54) e le nostre istituzioni politiche (artt.55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla *partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise*».

Si tratta di opportune indicazioni esemplificative, che colgono il nesso fra i principi etici, le norme costituzionali e la prassi della vita quotidiana. Ciò vale ovviamente anche per il non citato titolo II, relativo agli articoli 29-34, che riguardano i *Rapporti etico-sociali*, ossia famiglia, salute, scuola.

Le aree di formazione relative a Cittadinanza e Costituzione (C&C)

Formare il cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i ragazzi a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia e nella cronaca, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l'impegno a volerne di migliori.

Per consentire agli studenti di diventare cittadini in grado di esercitare il proprio giudizio consapevolmente è importante aiutarli a conquistare le conoscenze e le competenze necessarie per gestire:

1. Il piano descrittivo di un tema (aspetti tecnico-scientifici e legislativi).
2. Il piano valoriale implicito nel discorso che si sta conducendo (teorie, linguaggi e argomentazioni etiche).
3. Il piano esperienziale preso in considerazione (istituzioni, associazioni, enti, aziende, persone e comportamenti...).

La competenze chiave di cittadinanza devono rappresentare la piattaforma dalla quale partire per costruire i progetti e i piani di intervento delle programmazioni di ambito disciplinare e interdisciplinare e relative alle attività integrative e complementari ((DPR 567/1996 e successive integrazioni).

Cittadinanza e Costituzione (C&C).

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sarà sostenuto dall'USR Lombardia con corsi di formazione per docenti finalizzati a fornire loro gli strumenti perché tale insegnamento sia gestito in modo competente, rispettando la sua duplice natura disciplinare e interdisciplinare.

Nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (C&C) sono previste anche le seguenti aree di approfondimento:

6.a Cittadinanza europea

Essere cittadini attivi con il senso dell'Unione Europea vuol dire non solo conoscere le tappe e le linee fondamentali della normativa europea, ma anche le problematiche politiche ed economiche, e i programmi di azione deliberati e finanziati dalle istituzioni europee. Gli allievi devono conoscere la costellazione dei diritti e delle opportunità che consentono di sentirsi insieme cittadini italiani e cittadini europei. Un testo fondamentale è la cosiddetta Carta di Nizza (2000), che dedica 54 articoli ai valori che caratterizzano i paesi aderenti all'UE (dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia). Questa Carta è stata inserita nel Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, che ha il rango di Costituzione dell'Unione europea.

La partecipazione ai programmi europei costituisce una valida occasione per definire e realizzare con scuole di altri Paesi strategie didattiche finalizzate favorire tra i giovani il dialogo interculturale, con particolare riferimento alle problematiche civiche e sociali e alle norme che caratterizzano i diversi paesi, dalle rispettive costituzioni ai diversi statuti dei diritti e doveri degli studenti. (www.progettocostituzione.net)

Il potenziamento delle azioni formative in ordine alla cittadinanza europea, tenuto conto che il 2013 è stato l'Anno europeo dei cittadini, sarà sostenuto anche dal MIUR, che ha programmato un progetto di cittadinanza europea, che si svilupperà nel corso dell'Anno Scolastico 2013-2014. L'USR per la Puglia ha pubblicato un volume dal titolo *Praticare l'Europa*, primo di una collana destinata alla scuola, edito dalle Edizioni la meridiana, Molfetta, 2013

6.b Cittadinanza e legalità

*“In termini formativi il concetto di convivenza civile si connette strettamente ai cosiddetti “**saperi della legalità**”, che attengono a diversi e complessi livelli conoscitivi fondamentali in termini di educazione alla cittadinanza democratica, quali: a) la conoscenza storica, che dà spessore alle storie individuali e a quella collettiva, dà senso al presente e permette di orientarsi in una dimensione futura; b) la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni preposte alla regolamentazione dei rapporti civili, sociali ed economici, quale background fondamentale, che deve diventare parte del patrimonio culturale degli alunni e degli studenti; c) la conoscenza del contesto sociale nel quale i ragazzi si muovono e agiscono: essi non possono prescindere dalla conoscenza delle fondamentali dinamiche europee ed internazionali, di alcune delle altre lingue, culture e religioni, maturata anche attraverso la capacità di accedere alle opportunità di mobilità culturale, telematica e geografica esistenti. Per educare alla democrazia, alla legalità, alla cittadinanza attiva possono essere utilizzate e valorizzate diverse forme espressive degli studenti e delle studentesse. Un contributo all’acquisizione di conoscenze, competenze e atteggiamenti che possono aiutare i giovani a diventare cittadini e a svolgere un ruolo nella società, può venire dalla cooperazione europea.*

(Documento d’ indirizzo per la sperimentazione dell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, Prot. 2079, 4 marzo 2009).

6.c Cittadinanza e cultura scientifica

Essere cittadini attivi nell’ambito della scienza significa essere in grado di orientarsi consapevolmente nei confronti dei risultati della ricerca tecnico-scientifica e delle sue ricadute nella vita quotidiana, in riferimento in particolare alla biomedicina, alla neuroscienza, alle scienze ambientali, alle nanotecnologie e alla robotica. I percorsi di apprendimento degli allievi dovrebbero comprendere moduli dedicati alla gestione competente di iter deliberativi sui temi scientifici studiati, avendo come base imprescindibile la conoscenza dell’area scientifica affrontata e della legislazione di riferimento . La scuola è infatti il luogo privilegiato di educazione alla cittadinanza scientifica (Horizon 2020, Pacchetto di misure volte a rilanciare crescita, innovazione e competitività del 2011).

6.d Cittadinanza e sostenibilità ambientale

Essere cittadini attivi quando si parla di “ambiente” significa essere in grado di contribuire alla salvaguardia dell’ambiente, non solo con i nostri comportamenti privati e pubblici ma anche con il nostro intervento competente alle decisioni collettive. Vuol dire quindi dare contributi progettuali di carattere tecnico-scientifico, supportati da azioni etiche e da decisioni sostenibili. Vuol dire conoscere l’ambiente per rispettarlo, con un nuovo senso di responsabilità. Nella sostenibilità ambientale rientrano diverse aree di azione che vanno dalla sostenibilità in riferimento alla produzione e consumo di energia, alla viabilità, alla creazione di smart city, alla tutela del patrimonio paesaggistico, ecc...

“Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell’ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti in sede internazionale, testimonia come l’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenti oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti i cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all’insegna del rispetto dell’ambiente. (...)Lo sviluppo sostenibile si richiama, quindi, in modo pragmatico alla necessità di conciliare due obiettivi fondamentali per la società contemporanea: tutelare gli ecosistemi e promuovere lo sviluppo socio-economico. Tale concetto si configura come l’intersezione tra vivibilità, crescita, equità sociale e tutela della natura e, soprattutto, si qualifica come elemento caratterizzante dall’interno ogni programma, ogni progetto, sino alla singola decisione, in un’ottica di mainstreaming. Si può parlare, quindi, più genericamente, di sostenibilità la quale può avere più declinazioni: ambientale, socio-culturale ed economica. Essa è strettamente connessa alla qualità dello sviluppo, ponendosi come principio guida nel gestire energie, risorse e saperi nella società contemporanea ed anche nel progettare percorsi di formazione finalizzati all’acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, come previsto anche a livello europeo.

(Linee guida per l'Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, MIUR prot 3337, 14 Dicembre 2009).

6.e Cittadinanza e sport

"(...) In questo insegnamento (scienze motorie e sportive) assume speciale rilevanza la dimensione delle competenze sociali o trasversali, in particolare quelle collegabili alla educazione alla cittadinanza attiva, tra cui si possono prevedere fin nel primo biennio le seguenti:

- *utilizzare le regole sportive come strumento di convivenza civile,*
- *partecipare alle gare scolastiche, collaborando all'organizzazione dell'attività sportiva anche in compiti di arbitraggio e di giuria,*
- *riconoscere comportamenti di base funzionali al mantenimento della propria salute,*
- *riconoscere e osservare le regole di base per la prevenzione degli infortuni adottando comportamenti adeguati in campo motorio e sportivo.*
- *Sul piano metodologico, il percorso didattico – in coerenza".*

(Linee guida nazionali per il passaggio al nuovo ordinamento, D.P.R 15 marzo 2010 n. 89, art 8, comma 3)

6.f Cittadinanza digitale

Essere Cittadini attivi nell'utilizzo della rete significa acquisire consapevolezza degli effetti delle azioni del singolo nella rete e di una nuova forma di responsabilità privata e collettiva, con l'obiettivo di prevenire anche azioni di "cyberbullismo". L'obiettivo dell'USR Lombardia è quello di accompagnare la formazione tecnologica con percorsi di apprendimento volti a far emergere i ruoli di ognuno per la realizzazione di una adeguata cittadinanza digitale della "generazione web".

6.g Cittadinanza economica

La cittadinanza economica è un processo volto a favorire lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze che permettano al cittadino di divenire, all'interno della società, un agente economico consapevole e rispettoso delle regole del vivere civile e di comprendere il mondo economico che lo circonda. Il Titolo III Parte Prima della Costituzione enuncia l'ambito di azione della cittadinanza economica (artt. 35-47) con il dovere sancito nell'art. 53 (responsabilità fiscale), sono compendiate da competenze in merito all'uso consapevole del denaro, alla responsabilità verso il proprio futuro previdenziale ed assicurativo.

E' considerata un'attività educativa strategica in quanto capacità di compiere delle scelte economiche-finanziarie consapevoli contribuisce non solo al benessere individuale, ma anche a quello sociale di un paese.

Tutti i programmi di *financial education* nel mondo hanno tentato di attivare un "processo attraverso il quale i consumatori/investitori finanziari possano migliorare la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e un supporto oggettivo, sviluppare le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario." (Definizione OCSE).

"Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole".

(Linee guida nazionali per il passaggio al nuovo ordinamento, D.P.R 15 marzo 2010 n. 89, art 8, comma 3)

6.h Cittadinanza attiva a scuola

E' necessario puntare sulla "messa in pratica dell'esercizio dei diritti e dei doveri dentro la scuola", esercitando la democrazia diretta e deliberativa. La scuola deve essere considerata la "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni". In essa "ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli "deve aver garantito lo sviluppo delle proprie potenzialità e "il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla costituzione e dalla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia... e con i principi generali dell'ordinamento italiano".

(DPR 24.6.1998, n.249, introduzione dello Statuto delle studentesse e degli studenti)

"i Dirigenti Scolastici, dal canto loro, anche attraverso raccordi in rete tra le rispettive scuole, si renderanno parte attiva nell'incoraggiare e favorire occasioni di partecipazione responsabile degli studenti alla vita della comunità scolastica, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare il senso di identità e di appartenenza, la solidarietà, il rispetto degli altri, il bisogno di comunicare e progettare insieme".

(Dir.10.11.2006, Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca).

Si inseriscono in questa area anche tutti i progetti didattici finalizzati a far acquisire agli studenti la consapevolezza della cittadinanza attiva e responsabile per la propria e altrui **sicurezza** (nella scuola, nei contesti lavorativi e nella comunità sociale)

6.i Cittadinanza culturale

La finalità della formazione alla "cittadinanza culturale" è di far acquisire agli studenti le competenze per essere cittadini che sappiano valorizzare il proprio patrimonio culturale, attraverso percorsi che prevedano sia la conoscenza dell'esistente sia la realizzazione di progetti di tutela e di potenziamento. In questa area si inseriscono anche tutte le attività di formazione per studenti e docenti promosse nell'ambito dell'insegnamento della Storia.

6.j Cittadinanza e Volontariato

Esercitare la cittadinanza attiva in termini di impegno personale nel volontariato. Si legge nella nota che ha accompagnato la Decisione del Consiglio 2010/37/CE del 27 Novembre 2009, relativa all'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la Cittadinanza attiva (2011)." *La presente decisione proclama il 2011 Anno europeo delle attività di volontariato * che promuovono la cittadinanza attiva. Il volontariato è uno degli elementi centrali della cittadinanza attiva; la cittadinanza attiva rafforza la coesione sociale e sviluppa la democrazia. Il 2011 coincide inoltre con il decimo anniversario dell'Anno internazionale dei volontari delle Nazioni Unite (2001). Tra gli obiettivi educativi ci dovrebbe essere:" mirare a creare condizioni favorevoli al volontariato; fornire agli organizzatori gli strumenti per migliorare la qualità delle attività di volontariato; migliorare il riconoscimento delle attività di volontariato; sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato".*

6.k Cittadinanza e Salute

Alla luce dei documenti internazionali dell'OMS, oggi le azioni di promozione della salute nella scuola implicano l'adozione di un approccio globale che guarda da un lato allo sviluppo delle competenze individuali (life skills), nella logica di potenziamento dell'empowerment individuale e di comunità, e dall'altro alle condizioni ambientali che favoriscono l'adozione di comportamenti di salute. Questo comporta un nuovo approccio a temi quali: educazione alla salute (allo star bene con sé, con gli altri e con le istituzioni, come antidoti al disagio e a diverse patologie, a dipendenze, devianze e abusi, comprese sottovoci come l'educazione all'alimentazione), educazione all'affettività e alla sessualità, che implicano anche aspetti di natura bioetica, relazionale e valoriale.

I livelli d'azione dell'USR Lombardia

Le presenti linee di indirizzo per l'a.s 2013-2014 saranno integrate, in seguito all'analisi dei risultati del monitoraggio, che sarà attivato in Lombardia, sulle pratiche di insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Il presente testo deve quindi essere considerato come un "Laboratorio testuale", con la finalità di elaborare, anche attraverso il lavoro delle reti di scuole, uno strumento sempre più operativo e descrittivo di specifiche progettualità didattiche.

Qui di seguito sono elencate le priorità d'intervento dell'USR Lombardia per l'Anno Scolastico 2013-2014 in ordine all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

1. Sviluppare "**processi competenti**" di intermediazione tra le scuole e i progetti ministeriali, che si esprimono per lo più nella forma concorsuale, dando contributi organizzativi e di valorizzazione delle risorse del territorio per la realizzazione delle indicazioni ministeriali.
2. Elaborare **linee d'indirizzo da condividere con gli ambiti territoriali e con le reti**, che favoriscano la condivisione di buone pratiche modellizzabili e quindi trasferibili, **con particolare riferimento al curricolo verticale** sulle competenze chiave di Cittadinanza.
3. In collaborazione con gli ambiti territoriali, **individuare le esperienze esportabili** relativamente agli ambiti di cittadinanza attiva definiti nel presente documento, con l'elaborazione di materiali e dati consultabili sul sito dell'USR Lombardia, con link di collegamento ai siti territoriali (i materiali saranno pubblicati con criteri specifici, che consentiranno una organica consultabilità, coerentemente con l'architettura ermeneutica delle Indicazioni ministeriali) o delle scuole capofila di rete. La rendicontazione dei progetti ministeriali, regionali e territoriali sarà aggiornata e resa consultabile sul sito dell'USR Lombardia. Nella sezione del sito dell'USR Lombardia dedicata a "Cittadinanza e Costituzione" saranno raccolte non solo le comunicazioni MIUR, regionali e territoriali ma anche i documenti di sintesi relativi ai progetti promossi dall'USR Lombardia, attraverso le reti.
4. Organizzare **corsi di formazione** nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione rivolto a docenti del primo e del secondo ciclo, con la finalità di individuare insegnanti di riferimento per il proprio contesto scolastico e territoriale.
5. Saranno intensificate le **azioni progettuali di collaborazione con OMG, terzo settore e Volontariato**, con la consapevolezza che per sviluppare pratiche di cittadinanza attiva sia necessario operare sul territorio, creando un diretto contatto tra la popolazione scolastica e il tessuto sociale e istituzionale, sul quale si costruisce e si regge la legalità e il rispetto dei diritti umani.
6. **Potenziare esperienze di alternanza scuola-lavoro** che tengano conto delle competenze di cittadinanza attiva, come richiesto anche dalle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (DPR 15 marzo 2010), favorendo processi valutativi adeguati alla complessità dell'esperienza formativa vissuta.
7. Monitorare i progetti e le iniziative di formazione attivate per accompagnare le scuole all'attuazione delle **Indicazioni nazionali per il primo ciclo (2013)**, in accordo con l'Ufficio Ordinamenti dell'USR Lombardia.
8. Favorire **interventi formativi specifici** per sostenere la cultura della viabilità sostenibile, con particolare attenzione alla viabilità ferroviaria (si rimanda alle linee d'indirizzo dell'USR Lombardia sulla specifica area progettuale e ai progetti regionali attivi), e il valore **dell'educazione stradale**, affrontata attraverso modalità di insegnamento capaci di utilizzare metodologie didattiche attive e funzionali alla riflessione sul tema specifico.
9. Favorire l'inserimento dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, con progetti dedicati, nei **Licei scientifici ad indirizzo sportivo**, in collaborazione con l'Ufficio di "Coordinamento regionale delle attività motorie e sportive" dell'USR Lombardia.

10. Organizzare, alla fine dell'anno scolastico (Maggio 2014), un **seminario, articolato in due giornate** (una dedicata alla scuola secondaria di primo grado e una alla scuola secondaria di secondo grado), in cui sarà favorita la condivisione dei modelli e dei materiali raccolti nell'azione di monitoraggio prevista. Un seminario realizzato dalle scuole per le scuole. Il seminario avrà dei focus dedicati anche alla condivisione delle esperienze ministeriali, in riferimento ai progetti storici, con un confronto con rappresentanti ministeriali. Da lì usciranno le linee guida aggiornate rispetto all'insegnamento della cittadinanza attiva, con la raccolta di proposte di lavoro per l'anno 2014-2015. Si concorderà un pacchetto di iniziative rivolte agli studenti e ai docenti, da proporre all'inizio dell'Anno 2014-2015 (nei primi giorni di settembre), tra le quali le scuole potranno selezionare quelle più consone alle proprie realtà. Al seminario saranno invitate le associazioni, le istituzioni, le università e i partner che tradizionalmente collaborano con le scuole per condividere tempi, procedure formative e linguaggi in una azione formativa di rete.

Suggerimenti per l'impostazione dei progetti dedicati a C&C: i modelli didattici

La formazione nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione terrà conto di quattro piani:

1. conoscenza tecnico/scientifica/descrittiva dell'argomento
2. scenari legislativi
3. riferimenti etici
4. comunicazione competente dell'argomento in un contesto pubblico per giungere a deliberazioni motivate

Le modalità didattiche per affrontare le tematiche relative alla Cittadinanza attiva sono:

- didattica progettuale
- didattica integrata
- didattica laboratoriale
- didattica digitale
- stage, alternanza scuola-lavoro

I modelli organizzativi, all'interno dei quali si inserisce l'insegnamento della Cittadinanza attiva, sono:

- rete di scuole
- rete con il territorio
- dipartimenti dedicati all'insegnamento di Cittadinanza e costituzione
- formazione dei docenti

L'inserimento nella curricularità dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione passa attraverso:

- progettazione per aree disciplinari
- progettazione di classe
- progettazioni dipartimentali

Le strategie didattiche da privilegiare sono:

- laboratorio
- peer tutoring
- project work
- stage e alternanza scuola-lavoro
- esperienze e percorsi di volontariato

Nella classificazione dei progetti dedicati alla C&C e costituzione si distingueranno:

- i progetti ministeriali

- i progetti regionali
- i progetti degli UST
- i progetti delle reti
- i progetti dei singoli istituti

Valutazione per competenze interdisciplinari di cittadinanza ([allegato 5](#)). A tal proposito si suggerisce di introdurre alla fine dell'anno scolastico una valutazione collegiale del Consiglio di classe sulle competenze trasversali di Cittadinanza e Costituzione, identificando descrittori rappresentativi di competenze specifiche riferite a:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

SCHEDE ALLEGATE

Allegato 1 - Costituzione e scuola: i nomi e i valori

Educazione civica. E' l'espressione più nota al pubblico, anche in sede internazionale. Nell'accezione del decreto di Aldo Moro (Dpr 13.6.1958, intitolato *Programmi d'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica*), essa andava intesa: 1) come clima culturale della scuola, ispirato alla Costituzione, 2) come esperienza di vita democratica, 3) come responsabilità di tutti i docenti, 4) come nucleo di argomenti affidati per due ore mensili al docente di storia, senza voto distinto. Queste dimensioni appaiono ancora oggi fondamentali per la scuola della Repubblica, anche se la quarta è stata da ultimo sacrificata, soprattutto per ragioni di carattere finanziario.

Nei programmi della scuola media del 1979 (ministro Pedini) l'educazione civica era intesa come «specifica materia d'insegnamento, esplicitamente prevista dal piano di studi». (...) «La comprensione della Costituzione, che gioverà anche a dare sistemazione, quasi secondo un indice ragionato, agli altri temi di educazione civica, avrà un momento più organico nella terza classe». Si trattava insieme di una materia e di «un grande campo di raccordo culturale, interdisciplinare, che ha anche suoi contenuti specifici...». La sua gestione era affidata al consiglio di classe.

Educazione alla convivenza democratica. E' l'espressione utilizzata nei programmi della scuola primaria del 1985 (ministro Falcucci), per indicare uno dei «principi e fini della scuola primaria». Essa «sollecita gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni, alla luce di criteri di condotta chiari e coerenti, che attuino valori riconosciuti». Accanto alla storia e alla geografia, compariva la materia *studi sociali*. Con essi la scuola intendeva fornire «gli strumenti per un primo livello di conoscenza dell'organizzazione della nostra società nei suoi aspetti istituzionali e politici, con particolare riferimento alle origini storiche e ideali della Costituzione».

Educazione civica e cultura costituzionale. E' il nome con cui la direttiva 8.2.1996 n.58 (ministro Lombardi) indica l'educazione civica, integrandola con un esplicito riferimento alla Costituzione. Le «educazioni» (alla salute, all'ambiente, alla pace, all'intercultura ...), esplose successivamente nella scuola come risposte alle emergenze di fine secolo, trovano tutte fondamento nel testo costituzionale, in continuità e oltre il dpr Moro del 1958. Ciò ha insieme legittimato, limitato e ricondotto a sintesi le molteplici «educazioni», consentendo una visione strategica sia delle contingenti emergenze, sia delle risposte educative cui è tenuta la scuola. Nello stesso tempo si prevedeva un'ora settimanale distinta per l'«educazione civica e cultura costituzionale», rinforzando il decreto Moro. La norma non è però entrata in vigore, per la caduta del Governo Dini. Il ministro Berlinguer, impegnato a riformare *i cicli*, ha varato lo *Statuto delle studentesse e degli studenti* (24.6.1998), ha dato rilievo alle *Consulte* e ha previsto lo studio del Novecento negli ultimi anni dei cicli scolastici.

Educazione alla convivenza civile. L'espressione, già presente nel non approvato disegno di legge Gonella del 1951, è riproposta nella legge delega Moratti del 28.3.2003, n.53: a proposito dell'ambito della scuola primaria, parla di educazione «ai principi fondamentali della convivenza civile».

Il *civile* è un ambito più ampio dello *statale* e del *legale*. L'orizzonte dei diritti umani, che ha a che fare anche con l'etica e con la buona educazione («etichetta»), sollecita la scuola a promuovere una educazione che precede e sorregge la comprensione del momento giuridico e di quello politico. Nei nuovi programmi ministeriali (*Indicazioni nazionali*) questa materia è stata articolata, in sei *educazioni*, raggruppabili in due fuochi: uno di tipo oggettivo-istituzionale (cittadinanza, sicurezza stradale, ambiente), uno di tipo soggettivo esistenziale (salute, alimentazione, affettività e sessualità). Si tratta di tematiche *trasversali*, che vanno esplicitamente affrontate e valutate, non però come materie a sé stanti. Queste *Indicazioni* sono mutate con i successivi ministri Fioroni, Gelmini, Profumo, che hanno lasciato cadere il termine «convivenza civile» e il pur ridotto spazio curricolare previsto prima per l'educazione civica.

Cittadinanza e Costituzione. Prevista dalla legge 30.10.2008, n.169 (art. 1... «sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale, finalizzate all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione, nell'ambito delle

aree storico-geografica e storico sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia...»), la nuova denominazione tenta la sintesi fra il termine internazionalmente accreditato *cittadinanza*, che è una *relazione* fra una persona e un ordine politico-giuridico, da cui scendono diritti e doveri, e tutti i *contenuti* della nostra «Carta», ossia della legge istitutiva della Repubblica italiana. La Costituzione infatti costituisce una sorta di carta d'identità e di bussola di orientamento sia per gli italiani, sia per gli immigrati nel nostro Paese, per i quali il Governo ha elaborato una *Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione* (Min. Interno, 23.4.2007)

Oltre ad anticipare in modo originale i contenuti della fondamentale *Dichiarazione universale dei diritti umani* (1948) e la successiva *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* (Nizza 2000 e Lisbona 2007), la nostra Carta limita la sovranità dello Stato verso l'interno, con l'autonomia, e verso l'esterno, in particolare verso l'Europa, «in condizioni di parità con gli altri stati», in nome della cooperazione internazionale e della pace.

Inoltre la Costituzione, mentre riconosce i diritti inviolabili dei singoli e delle formazioni sociali ove si svolge la loro personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, impegna la Repubblica (e cioè tutte le sue istituzioni e tutti i cittadini italiani, in relazione ai loro poteri e alle loro responsabilità) a rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo della persona umana e all'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori (anche gli studenti lo sono) all'organizzazione politica economica e sociale del Paese. I termini *educazione* e *cultura*, secondo questa visione ampia dell'educazione civica, connotano tutta l'attività scolastica, quella che si svolge nell'ambito delle discipline e quella che si svolge in tempi e modi programmati dalle scuole autonome.

Ciò non significa che la Costituzione scompaia come oggetto di studio, come se fosse sufficiente «respirarne i valori», senza darsi la pena di studiarli, di ricordarli e di utilizzarli ove serva.

Il presidente Napolitano ha dichiarato che «la legge 30.10.2008, n. 169 ha introdotto nelle nostre scuole *l'educazione alla cittadinanza e l'insegnamento della Costituzione*». Si tratta di un'esegesi autorevole e generosa, affidata alla buona volontà di ministri, funzionari, dirigenti e docenti della scuola italiana.

All'Amministrazione compete la mediazione fra la legge e l'autonomia scolastica, attraverso chiarimenti e «azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale» (della scuola), che aiutino la scuola stessa a promuovere, in modo non alternativo ma integrato, l'educazione alla cittadinanza e l'insegnamento della Costituzione, in vista del raggiungimento delle conoscenze e competenze di cui parla la legge.

Allegato2 - Cittadinanza e cittadinanze

Il termine *cittadinanza* comprende qualcosa di più del civismo tradizionalmente inteso: il cittadino dell'era planetaria dev'essere in grado di conoscere e di vivere diritti e doveri, relazioni, appartenenze e partecipazioni sempre più ricche e problematiche, in rapporto agli ordinamenti locali, statali, europei, planetari e alle problematiche della globalizzazione, dell'ambiente, della pace e dello sviluppo.

Si tratta di «cittadinanze a raggio variabile», intorno alle quali si discute animatamente. Immigrazione, etnie, religioni, chiusure e integrazioni, intercultura e conflitti armati sono chiamati in causa da questo termine «caldo».

La *cittadinanza* non è dunque solo una caratteristica anagrafica e giuridica, ma è anche una dimensione spirituale e culturale, psicologica e relazionale, che si sviluppa col sentimento e con la coscienza della propria identità, della propria e dell'altrui dignità e della propria appartenenza ad uno o più contesti relazionali e istituzionali. Soltanto con adeguata maturazione affettiva, culturale e relazionale si diviene consapevoli di una serie di diritti e di doveri, giuridici e/o morali, relativi ai diversi ambiti sociali di cui si è parte. La cittadinanza insomma appartiene all'ordine del civile e del morale e non solo del giuridico: e cioè anche all'ordine del sentire, del condividere e del fare.

Il passaggio dell'individuo da suddito a cittadino, previsto nella Costituzione, implica un ripensamento dell'intera cultura e una coerente prassi educativa. Occorre anzitutto distinguere fra le *istituzioni* e le *persone* che le rappresentano, a differenza di quello che succede nelle dittature. Si tratta di educare a rispettare le *leggi* e più in generale le *regole* legittime (e in ciò consistono lo *spirito civico* e la *legalità*) e a promuovere leggi e regole migliori (e in ciò consiste l'*impegno politico*, in qualunque ambito di vita sociale, a partire dalla famiglia e dalla scuola). Si tratta perciò di imparare a interagire in termini di dialogo, di dibattito e di valutazione critica delle idee e dei comportamenti, per vivere il più pienamente possibile una cittadinanza attiva, sia nelle istituzioni, sia nei gruppi di riferimento, anche in termini di volontariato.

Oltre la distinzione fra cittadinanza *civile, sociale e politica*, si vanno rivelando altri aspetti della cittadinanza, definiti per lo più in termini di *cittadinanza attiva*, che hanno trovato un alto riconoscimento nell'art. 118 della Costituzione, che ha sancito il valore della *sussidiarietà*. In altri termini si riconoscono la legittimità e il valore dell'occuparsi, da parte del cittadino, singolo o associato, di attività di interesse generale, a fianco delle istituzioni o collaborando con esse. Tali attività riguardano la difesa e la promozione dei *beni comuni*.

Appartengono a questi *beni* il territorio, l'ambiente, l'acqua, l'aria, la sicurezza, la fiducia nei rapporti sociali, la legalità, i diritti dell'uomo, la regolazione del mercato, la salute, l'istruzione, la ricerca scientifica e tecnologica, le infrastrutture (le strade, le scuole, gli ospedali, i musei...), i beni culturali, i servizi pubblici, e altri simili a questi, di cui ciascuno potrebbe godere liberamente, se questi non fossero continuamente minacciati da comportamenti egoistici e criminosi. L'arricchimento di questi beni è nell'interesse generale, così come lo è evitare il loro impoverimento. Per i cittadini attivi l'interesse generale diventa anche un modo per esprimere la propria creatività personale, e per esercitare la propria sovranità di cittadini responsabili, alla stessa stregua di chi governa. Nella scuola, apprendimento e partecipazione non sono antagonisti, ma possono produrre, per i singoli e per la società, quei beni personali e sociali, della cui carenza si soffre particolarmente, anche in termini economici.

Come si vede, documenti ampi e organici come *la Costituzione, la Dichiarazione universale dei diritti umani e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* includono e fondano diversi concetti di cittadinanza, che perciò viene anche detta «cittadinanza plurale».

Se occorre averne una visione panoramica, di fatto sul piano della concreta attività e della prassi scolastica si concentra l'attenzione su qualcuno dei significati e dei beni presi in considerazione a proposito della cittadinanza attiva: per esempio la legalità, la scienza, il rispetto e la cura dell'ambiente e del patrimonio culturale, l'economia e la finanza, la comunità scolastica, lo sport, il volontariato, relativo a diversi ambiti del sociale, il teatro a scuola, la musica... .

Molti sono stati i termini con cui si è parlato di educazione civica e di iniziative progettuali riconosciute e anche finanziate dalle istituzioni, secondo le rispettive competenze, e persino dal mondo imprenditoriale. Si

pensi al Progetto Giovani del Ministero, che ha accreditato le "educazioni", proponendo la logica progettuale relativa a diversi valori e iniziative anche "dal basso" in termini integrativi e non alternativi alla logica dell'insegnamento/apprendimento.

Un documento prodotto nel maggio 2007 da un gruppo di lavoro ministeriale parla di «nuove educazioni trasversali», recensendole in questo modo:

1. educazione alle relazioni interpersonali, alla socialità e alla convivenza civile;
2. educazione alla cittadinanza (democratica, attiva, responsabile, italiana, europea, mondiale, plurale, a raggio variabile, ecc.) e alla cultura costituzionale, ai diritti umani, alle responsabilità, al volontariato, alla legalità e simili (comprese sottovoci rilevanti come l'educazione stradale);
3. educazione interculturale e alle differenze di genere e alle pari opportunità;
4. educazione alla pace e alla gestione (democratica, non violenta, creativa) dei conflitti e simili;
5. educazione all'ambiente, naturale e culturale, e allo sviluppo (umano, globale, planetario, locale, 'glocale', sostenibile ecc.);
6. educazione ai *media* e alle nuove tecnologie, e simili;
7. educazione alla salute (allo star bene con sé, con gli altri e con le istituzioni, come antidoti al disagio e a diverse patologie, a dipendenze, devianze e abusi, comprese sottovoci come l'educazione all'alimentazione); educazione all'affettività e alla sessualità, che implicano anche aspetti di natura bioetica, relazionale e valoriale.

In rapporto all'equilibrio e alla competenza degli operatori, l'impatto fra queste educazioni è risultato talora positivo, talora meno. Si è notata in certi casi una crisi di rigetto, dovuta non alla irrilevanza delle proposte, ma alla mancanza di criteri e di strumenti operativi capaci di organizzare la complessità dell'unico e unitario compito educativo della scuola, senza mutilarla e impoverirla, o all'opposto, affaticarla e ingolfarla.

Di qui la necessità di cogliere l'opportunità che la legge 169/2008 offre alle scuole autonome, impegnando le scuole a ripensare sinteticamente e collegialmente i valori e le attività che appaiono oggi più rilevanti sul piano educativo. Ci si rivolge perciò a dirigenti e docenti consapevoli non solo delle difficoltà, ma anche dell'importanza della posta in gioco, in un Paese che si manifesta più che in passato bisognoso di criteri alti di orientamento e di disponibilità a comprendere e a collaborare.

Allegato 3 - Le competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea

Il Quadro di riferimento europeo allegato alla *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio* del 18.12.2006, ha identificato 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente, ritenendole necessarie per la *realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*. Il nostro ordinamento richiama e adotta questa elaborazione, presentando le otto competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, negli allegati al DM 22.8.2007 n. 139 (*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*): esse si riferiscono sia all'asse dei linguaggi, sia a quello scientifico-tecnologico, sia a quello personale, interpersonale e interculturale, sia a quello civico e sociale.

La *competenza sociale* riguarda il sapere e il fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, la comprensione dei diversi codici di comportamento, la tolleranza, la capacità di negoziare, cooperare, creare fiducia, superare stress, frustrazioni, pregiudizi.

La *competenza civica* dota le persone degli strumenti per partecipare alla vita civile, grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica, a tutti i livelli.

In tale prospettiva la scuola, presidio di legalità, è credibile nella sua funzione educativa quando è in grado di elaborare, testimoniare e proporre modelli positivi di comportamento, valorizzando la cittadinanza attiva, nelle forme della partecipazione, a livello di classe, di scuola, di provincia, di regione, di nazione, di Europa, anche attraverso le reti telematiche, e nelle forme di un credibile volontariato.

Allegato 4 - Scheda per il monitoraggio delle modalità di insegnamento di C&C

Anno Scolastico 2013-2014

PROVINCIA	
ISTITUTO	
CODICE MECCANOGR.	
TITOLO DEL PROGETTO	
AREE DI CITTADINANZA	<input type="checkbox"/> Cittadinanza e Costituzione <input type="checkbox"/> Cittadinanza e legalità <input type="checkbox"/> Cittadinanza europea <input type="checkbox"/> Cittadinanza scientifica <input type="checkbox"/> Cittadinanza economica <input type="checkbox"/> Cittadinanza e ambiente <input type="checkbox"/> Cittadinanza culturale <input type="checkbox"/> Cittadinanza digitale <input type="checkbox"/> Cittadinanza a scuola <input type="checkbox"/> Cittadinanza e sport <input type="checkbox"/> Cittadinanza e volontariato <input type="checkbox"/> Cittadinanza e salute
ORIGINE DEL PROGETTO	<input type="checkbox"/> Ministeriale <input type="checkbox"/> Regionale <input type="checkbox"/> UST <input type="checkbox"/> Rete <input type="checkbox"/> Istituto scolastico
CARATTERISTICHE DIDATTICHE DEL PROGETTO	<input type="checkbox"/> Curricolare <input type="checkbox"/> Extracurricolare <input type="checkbox"/> Di classe <input type="checkbox"/> Dipartimentale (solo per secondaria II grado) <input type="checkbox"/> Disciplinare <input type="checkbox"/> Presente nel POF
NUMERO DI SCUOLE COINVOLTE	
NUMERO DI CLASSI COINVOLTE	
ORDINE DELLE CLASSI COINVOLTE	
NUMERO DI ALLIEVI	
DISCIPLINE / AREE COINVOLTE	
STRATEGIE/METODOLOGIE DIDATTICHE DI INTEGRAZIONE TRA LE DISCIPLINE/AREE DISCIPLINARI	<input type="checkbox"/> didattica progettuale <input type="checkbox"/> didattica integrata <input type="checkbox"/> didattica laboratoriale <input type="checkbox"/> didattica digitale <input type="checkbox"/> stage, alternanza scuola-lavoro <input type="checkbox"/> laboratorio <input type="checkbox"/> peer tutoring <input type="checkbox"/> project work <input type="checkbox"/> stage e alternanza scuola-lavoro

	<input type="checkbox"/> esperienze e percorsi di volontariato
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	
COMPETENZE VALUTATE	
CRITERI DI DISSEMINAZIONE/DIFFUSIONE Del PROGETTO	
Eventuali allegati	
COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO (enti, istituzioni, centri di ricerca, Università, ONLUS, ONG)	
APPARTENZA A RETI DI SCUOLE (Breve descrizione)	
PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO	
MATERIALI PRODOTTI (allegare eventuali materiali)	
TRASFERIBILITA' DEL PROGETTO	
EVENTUALI SITI DI PUBBLICAZIONE	

Allegato 5 - Le competenze chiave di Cittadinanza. Proposta operativa

AMBITO	COMPETENZA	INDICATORE
1 COSTRUZIONE DEL SÉ	Imparare a imparare (ogni allievo deve acquisire un proprio metodo di studio, efficiente ed efficace)	Comprendere i concetti (comprensione dei concetti base collegati all' argomento preso in esame)
		Osservare (la capacità di cercare con attenzione i dettagli su oggetti/situazioni specifici)
		Saper riflettere sui propri comportamenti (la capacità di autovalutare il proprio comportamento nei processi di acquisizione di conoscenza)
		Avere iniziativa di studio autonomo
		Maneggiare attrezzature (capacità di maneggiare strumenti/mezzi specifici, organizzare il proprio apprendimento)
2 RELAZIONE CON GLI ALTRI	Comunicare (comprendere e rappresentare) (ogni allievo deve poter comprendere medi genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando diversi linguaggi)	Usare una terminologia appropriata (uso efficace di parole o espressioni tecniche)
		Analizzare il discorso (la capacità di distinguere efficacemente il messaggio del comunicatore dall'interpretazione del destinatario e di individuare le eventuali "intenzioni nascoste" del comunicatore)
		Comunicare con la scrittura (il processo di comunicazione e descrizione di idee, opinioni, sentimenti o osservazioni che può aver luogo con varie forme di scrittura)
		Saper discutere (implica l' uso di buone abilità di discussione per approfondire la comprensione ed ampliare le conoscenze)
		Rispettare i diversi punti di vista (capacità di prendere in considerazione punti di vista validi per altre persone attraverso la discussione)
		Partecipare (capacità di condividere con il gruppo di appartenenza informazioni, azioni, progetti finalizzati alla soluzione di problemi comuni)
		Essere flessibili (la capacità di affrontare situazioni problematiche che nella loro evoluzione pongono il soggetto di fronte a nuovi contesti e/o problemi non previsti)
		Saper motivare gli altri (la capacità di rafforzare la responsabilità di altre persone (famiglia, parenti, amici, vicini...))
3 RAPPORTO CON LA REALTÀ	Individuare collegamenti e relazioni (ogni allievo deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo)	Classificare (capacità di dividere gli oggetti in gruppi secondo standard o principi definiti)
		Costruire ipotesi (implica l' elaborazione di idee o proposte basate su fatti conosciuti per generare nuove ricerche)
		Avere consapevolezza della complessità (rendersi conto che viviamo in un mondo in cui le relazioni non sono solo quelle lineari causa-effetto)
	Acquisire ed interpretare l'informazione (ogni allievo deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità distinguendo fatti e opinioni)	Riconoscere ragionamenti errati (individuare argomentazioni errate)
		Formarsi opinioni ponderate (sviluppare opinioni attendibili sulla base di motivazioni/spiegazioni errate)

Allegato 6 - Sintesi orientativa del quadro legislativo di riferimento.

- DPR 13 giugno **1958** n.585, Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica. *"Il campo dell'educazione civica, a differenza di quello delle materie di studio, non è definibile per dimensioni, non potendo essere delimitato dalle nozioni, e spingendosi invece su quel piano spirituale dove quel che non è scritto è più ampio di quello che è scritto. Se l'educazione civica mira, dunque, a suscitare nei giovani un impulso morale a secondare e promuovere la libera e solidale ascesa delle persone nella società, essa si giova, tuttavia, di un costante riferimento alla costituzione della Repubblica, che rappresenta il culmine della nostra attuale esperienza storica, e nei cui principi fondamentali si esprimono i valori morali che integrano la trama spirituale della nostra civile convivenza"*
- Dm 9.2.**1979**, Programmi, orari di insegnamento e prove d'esame per la scuola media statale. *"Funzione dell'educazione civica a partire dai suoi primari motivi di educazione morale e civile, è quella di far maturare il senso etico come fondamento dei rapporti dei cittadini, di rendere coscienti del compito storico delle generazioni e dei singoli, di promuovere una concreta e chiara consapevolezza dei problemi della convivenza umana ai vari livelli di aggregazione comunitaria, guidando l'alunno a realizzare comportamenti civilmente e socialmente responsabili. A tal fine l'insegnamento dell'educazione civica si giova sia della riflessione sulle situazioni emergenti nella stessa vita scolastica, sia di informazioni essenziali ma precise sulle forme di organizzazione civile e politica della società a livello locale, regionale, nazionale, internazionale, viste come risultanti di un processo storico pervenuto a formulazioni giuridiche positive e come presupposto per ulteriori sviluppi"*.
- DPR 12.2 **1985** n. 104, Approvazione dei nuovi programmi didattici per la scuola primaria." *La scuola elementare ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla costituzione della repubblica; essa si ispira, altresì, alle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo e opera per la comprensione e la cooperazione con gli altri popoli"*
- Direttiva ministeriale 8.2.**1996** n.58, Ruolo dell'educazione e della scuola nella società odierna. Programmi di educazione civica, *"gli obiettivi propri dell'educazione civica sono perseguiti, da un lato, nella complessiva attività didattica ed educativa, che riguarda tutti gli insegnamenti, le attività extracurricolari e i diversi momenti della vita scolastica, con modalità flessibili, anche in relazione all'autonomia delle singole scuole; dall'altro, nell'ambito di un insegnamento specifico, come previsto dal p.p.r. 585 del 1958"*. Allegato alla direttiva n. 58 dell'8 Febbraio 1996 "Nuove dimensioni formative, educazione civica e cultura costituzionale": *"Questa complessa e fondamentale attività educativa, che ha finora sofferto di un'incerta collocazione culturale e istituzionale, viene ora ridefinita sia come dimensione comune all'intera vita scolastica, sia come autonomo insegnamento, che si qualifica come "cultura costituzionale", per il rilievo strategico, civile, politico, formativo che la Costituzione italiana è venuta manifestando in questi quasi cinquant'anni di vita democratica"*.
- Legge costituzionale 18.01.**2001**, n.3, Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione.
- Legge delega 28.03.**2003**, n.53, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale. *"sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale e alla civiltà europea* (sistema educativo di istruzione e formazione, art.2). Il fine delle scuole di ogni ordine e grado è l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile. Nei decreti applicativi si introducono le educazioni (cittadinanza, sicurezza stradale, ambiente, salute, alimentazione, affettività) e indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca.
- DL 19.02.**2004** n. 59, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53.

- Dir.10.11.2006, Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca (associazioni, consulte...). “La scuola di oggi non può vivere senza la partecipazione attiva e propositiva di tutti i soggetti che la compongono, compresa la componente degli studenti”. “(...) *La partecipazione studentesca, del resto, si carica anche di un'insostituibile valenza educativa per la formazione di una cittadinanza consapevole dei cittadini e dei lavoratori del domani. L'esercizio della democrazia, infatti, è un diritto-dovere che va appreso e praticato giorno per giorno fin dalla più giovane età. La scuola è la palestra ideale di questa pratica, quando sviluppa nella persona che apprende la consapevolezza dei propri percorsi formativi e favorisce e sostiene un processo relazionale finalizzato alla crescita globale, nella convinzione che le ragazze e i ragazzi, attraverso l'assunzione di responsabilità partecipative, si educano al confronto ed imparano le regole fondamentali del vivere sociale*”. “(...) *In attesa della riforma degli organi collegiali, gli uffici competenti debbono favorire le condizioni per rafforzare il dialogo tra le rappresentanze degli studenti e l'Amministrazione scolastica a livello territoriale, regionale e nazionale, sviluppando, altresì, le interconnessioni fra le diverse forme di rappresentanza; i Dirigenti Scolastici, dal canto loro, anche attraverso raccordi in rete tra le rispettive scuole, si renderanno parte attiva nell'incoraggiare e favorire occasioni di partecipazione responsabile degli studenti alla vita della comunità scolastica, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare il senso di identità e di appartenenza, la solidarietà, il rispetto degli altri, il bisogno di comunicare e progettare insieme. In coerenza con tale impegno e analizzando i dati del tutto negativi emersi dal monitoraggio effettuato negli scorsi mesi dalla Direzione Generale per lo Studente, appare opportuno ricordare che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 lo Statuto degli Studenti e Studentesse va consegnato a ciascuno studente all'atto di iscrizione e che il regolamento d'istituto va elaborato e condiviso con tutta la comunità scolastica, ivi compresa la componente degli studenti, modulandolo sul rispetto delle normative vigenti in materia di partecipazione studentesca, con particolare riferimento al T.U. del 16 febbraio 1994, n. 297, al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e al D.P.R. 567/96 e successive modifiche*”.
 - DM 31.07.2007, indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo.
 - Raccomandazione del parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
 - DM 22.8.2007 n.139, regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione. Assi culturali e Competenze chiave di cittadinanza si introduce l'educazione alla legalità.
 - Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione (30.04.2007).
 - DDL 1.8.2008 e il decreto legge 1.9.2008 n.137, convertito nella legge 30.10.2008 n 169. **“Introduzione dell’Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.** *“A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia (art 1)”*
- Istituzione per legge della “disciplina denominata Cittadinanza e Costituzione, individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale ed oggetto di specifica valutazione”, con una dotazione oraria di 33 ore annue e con voto distinto.
- Raccomandazione europea e progetto ICCS 2009 (International Civic and Citizenship Education Study).
 - Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione che arriva fino al 2020 (Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009)

- Nell’ambito della sperimentazione dell’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in collaborazione con l’ANSAS-Agenzia nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica, ha selezionato e finanziato 12 progetti tra quelli presentati dalle 144 scuole lombarde partecipanti al Concorso indirizzato a scuole di ogni ordine e grado per la progettazione e la sperimentazione di percorsi di innovazione (Bando, decreto MIUR n.114, 27/05/2009)
- Linee guida per l’Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, MIUR prot 3337, 14 Dicembre **2009**.
- CM n. 86 27.10.**2010**.
- DPR 87, 88,89 del 15 Marzo **2010**, Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali.
- Bando “Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza”: Decreto n.108 del 10/02/2011.
- Legge regionale 14/02/2011, n.2 “Azioni orientate verso l’educazione alla legalità”.
- Protocollo d’Intesa MIUR e Guardia di Finanza con l’obiettivo di diffondere tra i giovani la cultura della legalità economica”(28 ottobre 2011).
- Horizon 2020, pacchetto di misure volte a rilanciare crescita, innovazione e competitività europea (2011)
- Protocollo d’Intesa MIUR e Consorzio Pattichiari sull’Educazione finanziaria nel quadro dell’educazione alla convivenza civile (11 Giugno 2012).
- Legge 23.11.**2012** n.222, norme sull’acquisizione di conoscenze e competenze in materia di “Cittadinanza e Costituzione e sull’insegnamento dell’Inno di Mameli nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Indicazioni nazionali per il primo ciclo **2013**.
- Progetto MIUR- Parlamento sulla Costituzione, prot. n.4559 del 4 settembre 2013.
- Progetto MIUR –Arma dei Carabinieri-MiBACT, prot.n.4692 dell’11 settembre 2013.
- Progetto MIUR-MiBACT sull’art.9 della Costituzione (10 OTTOBRE 2013).

I PROTOCOLLI D’INTESA DELL’USR LOMBARDIA RELATIVI ALLA FORMAZIONE NELL’AMBITO DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Cittadinanza e cultura scientifica

- Protocollo d’Intesa, Prot.n.MIUR AOODRLO RU.1817, del 31 Gennaio 2014, tra USR Lombardia e l’Associazione BergamoScienza per la realizzazione di una rete di Formazione e divulgazione scientifica.

Cittadinanza e legalità

- Protocollo d’intesa tra MIUR e Procura Generale presso la Corte dei Conti, 22 ottobre 2013, dedicato alla educazione alla legalità e alla deterrenza, al controllo e al contrasto delle illiceità in tutte le attività amministrative che comportino impiego di risorse patrimoniali e di risorse finanziarie pubbliche attinte tramite il prelievo fiscale.

Cittadinanza e sostenibilità ambientale

- Protocollo d’intesa MIUR AOO DRLO R.U.447, 13 gennaio 2014, tra Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA) e USR Lombardia per l’attuazione di un programma di formazione ed **educazione all’ambiente e allo sviluppo sostenibile**.

- Protocollo d'intesa MIUR AOO DRLO R.U.447 , 13 dicembre 2013, tra Trenord srl USR Lombardia per la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva nell'ambito della **mobilità sostenibile** in Lombardia.
- Protocollo d'intesa MIUR AOO DRLO R.U.16179, 12 novembre 2013, tra Ansf (Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria)- Polfer (Polizia di Stato Ferroviaria)- Regione Lombardia e USR Lombardia per la realizzazione di un progetto di **educazione alla sicurezza individuale nell'ambito dei sistemi del trasporto ferroviario**.

Cittadinanza e salute

- Protocollo d'intesa MIUR AOO DRLO R.U.17595, 22 novembre 2013, tra USR Lombardia-Actionaid e Fondazione Rosselli "Io mangio tutto", un programma di **educazione alla prevenzione dello spreco alimentare**.

Cittadinanza e innovazione didattica

- Protocollo d'intesa MIUR AOO DRLO R.U. 15098, 15 ottobre 2013, tra rete scolastica "We-Debate" e USR Lombardia per la diffusione del metodo pedagogico-educativo per lo sviluppo delle capacità di argomentazione nel dibattito regolamentato.